

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0246

Mercoledì 08.04.2015

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Saluto in lingua italiana

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.00 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi sulla famiglia, si è soffermato ancora sui bambini.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nelle catechesi sulla famiglia completiamo oggi la riflessione sui bambini, che sono il frutto più bello della benedizione che il Creatore ha dato all'uomo e alla donna. Abbiamo già parlato del grande dono che sono i bambini, oggi dobbiamo purtroppo parlare delle "storie di passione" che vivono molti di loro.

Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. Qualcuno osa dire, quasi per giustificarsi, che è stato un errore farli venire al mondo. Questo è vergognoso! Non scarichiamo sui bambini le nostre colpe, per favore! I bambini non sono mai "un errore". La loro fame non è un errore, come

non lo è la loro povertà, la loro fragilità, il loro abbandono – tanti bambini abbandonati per le strade; e non lo è neppure la loro ignoranza o la loro incapacità – tanti bambini che non sanno cosa è una scuola. Semmai, questi sono motivi per amarli di più, con maggiore generosità. Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?

Coloro che hanno il compito di governare, di educare, ma direi tutti gli adulti, siamo responsabili dei bambini e di fare ciascuno ciò che può per cambiare questa situazione. Mi riferisco alla "passione" dei bambini. Ogni bambino emarginato, abbandonato, che vive per strada mendicando e con ogni genere di espedienti, senza scuola, senza cure mediche, è un grido che sale a Dio e che accusa il sistema che noi adulti abbiamo costruito. E purtroppo questi bambini sono preda dei delinquenti, che li sfruttano per indegni traffici o commerci, o addestrandoli alla guerra e alla violenza. Ma anche nei Paesi cosiddetti ricchi tanti bambini vivono drammi che li segnano in modo pesante, a causa della crisi della famiglia, dei vuoti educativi e di condizioni di vita a volte disumane. In ogni caso sono infanzie violate nel corpo e nell'anima. Ma nessuno di questi bambini è dimenticato dal Padre che è nei cieli! Nessuna delle loro lacrime va perduta! Come neppure va perduta la nostra responsabilità, la responsabilità sociale delle persone, di ognuno di noi, e dei Paesi.

Una volta Gesù rimproverò i suoi discepoli perché allontanavano i bambini che i genitori gli portavano, perché li benedicesse. E' commovente la narrazione evangelica: «Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: "Lasciateli, non impediti che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli". E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là» (Mt 19,13-15). Che bella questa fiducia dei genitori, e questa risposta di Gesù! Come vorrei che questa pagina diventasse la storia normale di tutti i bambini! E' vero che grazie a Dio i bambini con gravi difficoltà trovano molto spesso genitori straordinari, pronti ad ogni sacrificio e ad ogni generosità. Ma questi genitori non dovrebbero essere lasciati soli! Dovremmo accompagnare la loro fatica, ma anche offrire loro momenti di gioia condivisa e di allegria spensierata, perché non siano presi solo dalla *routine* terapeutica.

Quando si tratta dei bambini, in ogni caso, non si dovrebbero sentire quelle formule da difesa legale d'ufficio, tipo: "dopo tutto, noi non siamo un ente di beneficenza"; oppure: "nel proprio privato, ognuno è libero di fare ciò che vuole"; o anche: "ci spiace, non possiamo farci nulla". Queste parole non servono quando si tratta dei bambini.

Troppo spesso sui bambini ricadono gli effetti di vite logorate da un lavoro precario e malpagato, da orari insostenibili, da trasporti inefficienti... Ma i bambini pagano anche il prezzo di unioni immature e di separazioni irresponsabili: essi sono le prime vittime; subiscono gli esiti della cultura dei diritti soggettivi esasperati, e ne diventano poi i figli più precoci. Spesso assorbono violenza che non sono in grado di "smaltire", e sotto gli occhi dei grandi sono costretti ad assuefarsi al degrado.

Anche in questa nostra epoca, come in passato, la Chiesa mette la sua maternità al servizio dei bambini e delle loro famiglie. Ai genitori e ai figli di questo nostro mondo porta la benedizione di Dio, la tenerezza materna, il rimprovero fermo e la condanna decisa. Con i bambini non si scherza!

Pensate che cosa sarebbe una società che decidesse, una volta per tutte, di stabilire questo principio: "E' vero che non siamo perfetti e che facciamo molti errori. Ma quando si tratta dei bambini che vengono al mondo, nessun sacrificio degli adulti sarà giudicato troppo costoso o troppo grande, pur di evitare che un bambino pensi di essere uno sbaglio, di non valere niente e di essere abbandonato alle ferite della vita e alla prepotenza degli uomini". Come sarebbe bella una società così! Io dico che a questa società, molto sarebbe perdonato, dei suoi innumerevoli errori. Molto, davvero.

Il Signore giudica la nostra vita ascoltando quello che gli riferiscono gli angeli dei bambini, angeli che "vedono sempre il volto del Padre che è nei cieli" (cfr Mt 18,10). Domandiamoci sempre: che cosa racconteranno a Dio, di noi, questi angeli dei bambini?

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Chers frères et sœurs, nous avons déjà parlé du grand don que sont les enfants. Aujourd'hui, nous devons aussi parler de la «passion» que beaucoup d'entre eux vivent, parce que refusés, abandonnés, privés de leur enfance ou de leur avenir. Tous ces enfants sont un cri qui monte vers Dieu et accuse le système que nous avons construit. Ils sont la proie de délinquants qui les exploitent ou les entraînent à la violence. Dans les pays riches, beaucoup d'enfants vivent des drames à cause de la crise de la famille, du vide éducatif et des conditions de vie parfois inhumaines. Mais aucun d'eux n'est abandonné du Père des Cieux. Aucune de leurs larmes n'est perdue. Grâce à Dieu, ceux qui ont de graves difficultés trouvent souvent des parents extraordinaires, prêts à tous les sacrifices. Nous ne devons pas les laisser seuls, mais les accompagner. Aux familles et aux enfants, l'Église porte la bénédiction de Dieu, sa tendresse maternelle. Quand il s'agit des enfants qui viennent au monde, aucun sacrifice des adultes n'est trop grand pour qu'aucun d'eux ne puisse penser être une erreur, ne rien valoir. Si la société faisait sien ce principe, beaucoup lui serait pardonné!

Santo Padre:

Rivolgo il mio cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua francese, in particolare ai ministranti della Svizzera e ai gruppi venuti dalla Francia e dal Belgio, come pure ai Congolesi di Londra. In questo tempo di Pasqua, vi incoraggio ad essere dei veri testimoni di Cristo Risorto, nelle vostre famiglie e nei vostri luoghi di vita. Che Dio vi benedica!

Speaker:

J'adresse mon cordial salut aux pèlerins francophones, en particulier aux servants de messe de Suisse et aux groupes venus de France et de Belgique, ainsi qu'aux Congolais de Londres. En ce temps de Pâques, je vous encourage à être de véritables témoins du Christ Ressuscité, dans vos familles et dans vos milieux de vie. Que Dieu vous bénisse!

[00542-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear Brothers and Sisters: Today we continue our reflection on children, the greatest blessing which God has bestowed on man and woman. I wish to focus our attention on the suffering which many children are experiencing. From the first moments of their lives, some are rejected, abandoned, and robbed of their infancy and future. There are those who say it is a mistake to bring these children into the world, due to their fragility, and the hunger and poverty they suffer. But children are never a mistake, and their sufferings are only reasons for us to love them even more. Every child who begs on the streets, who is denied an education or medical care, is a cry to God. Too often, these children become prey to criminals, who exploit them for commerce or violence. Even in wealthy countries, they suffer due to family crises and living conditions which are at times inhumane. In every case, their childhood is violated in body and soul. How did Jesus respond to the children and their parents who brought them to him: "Let the children come to me... for to such belongs the kingdom of heaven" (Mt 19:14). How beautiful the trust of these parents, and the response of Jesus! And there are many extraordinary parents who daily make sacrifices for their children. The Church offers her maternal care to all children and their families, and she brings them the blessing of Jesus. May we always care for our children, not counting the cost, so that they may never believe themselves to be mistakes, but always know their infinite worth.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua inglese presenti a questa Udienza, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Irlanda, Svezia, Nigeria, Giappone, Thailandia, Canada e Stati Uniti. Il Signore Risorto vi confermi nella fede e vi renda testimoni del suo amore e della sua misericordia per tutti. Dio vi benedica!

Speaker:

I offer an affectionate greeting to all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience, including those from England, Ireland, Sweden, Nigeria, Japan, Thailand, Canada and the United States. May the Risen Lord confirm you in faith and make you witnesses of his love and mercy to all people. May God bless you!

[00543-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca**Speaker:**

Liebe Brüder und Schwestern, die schönste Frucht des Segens, den Gott, der Schöpfer, Mann und Frau in einer Ehe schenkt, sind die Kinder. Niemals sind Kinder ein Fehler. Es kann sein, dass es Eltern nicht immer leicht fällt, mit den Unfertigkeiten des Kindseins umzugehen. Das sollte immer ein Anlass sein, Kindern mit noch größerer Großzügigkeit und Opferbereitschaft zu begegnen. Zu oft wird Kindern, ihrem Körper wie ihrer Seele, Gewalt angetan. Jedes Kind, das beiseite geschoben oder sich selbst überlassen wird, das bettelnd auf der Straße lebt oder für unwürdige Geschäfte ausgebeutet wird, das keine Schule besuchen kann und keine medizinische Versorgung hat, ist ein Schrei zum Himmel. Aber auch im Wohlstand gibt es Kinder, die leiden, etwa wenn sich die Eltern getrennt haben oder weil sie Erziehungsversäumnisse erfahren beziehungsweise gesellschaftliche Kälte oder harte Arbeitsbedingungen in den Familien miterleben müssen. Die Kirche möchte wie eine gute Mutter den Kindern und ihren Familien zur Seite stehen: Für Kinder darf kein Opfer der Erwachsenen für zu groß oder zu kostspielig gehalten werden. Kinder sollen sich immer angenommen und geliebt fühlen. Gott wird unser Leben danach beurteilen, so sagt Jesus, was ihm die Engel der Kinder berichten, denn „ihre Engel im Himmel sehen stets das Angesicht meines himmlischen Vaters“ (Mt 18,10).

Santo Padre:

Un cordiale benvenuto ai numerosi pellegrini della Germania, dell'Austria e della Svizzera. In particolare saluto i seminaristi della Diocesi di Speyer con il loro Vescovo Mons. Karl-Heinz Wiesenmann, nonché i membri dei Consigli pastorali dell'Arcidiocesi di München-Freising con l'Ausiliare Mons. Wolfgang Bischof. A tutti auguro un soggiorno fruttuoso a Roma. *Frohe Ostern!*

Speaker:

Ein herzliches Willkommen den zahlreichen Pilgern und Besuchern aus Deutschland, Österreich und der Schweiz. Insbesondere grüße ich die Seminaristen aus dem Bistum Speyer mit ihrem Bischof Karl-Heinz Wiesenmann sowie die Pfarrgemeinderäte aus dem Erzbistum München und Freising in Begleitung von Weihbischof Wolfgang Bischof. Allen wünsche ich einen fruchtbaren Aufenthalt in Rom. Frohe Ostern!

[00544-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Retomamos hoy las catequesis sobre la familia, hablando de los niños, muchos de los cuales sufren, desgraciadamente, auténticas “historias de pasión”.

Pensemos en los hijos no deseados o abandonados, en los niños de la calle, sin educación ni atención sanitaria, en los chicos maltratados, a los que les roban su infancia y su juventud... Es una vergüenza para la sociedad y un grito de dolor dirigido directamente al corazón del Padre.

Un niño nunca puede ser considerado un error. El error es del mundo de los adultos, del sistema que nos hemos construido, que genera bolsas de pobreza y violencia, en las que los más débiles son los más perjudicados. Los niños son responsabilidad de todos: los padres no deberían sentirse solos en su tarea. La estabilidad social y la promoción de la familia, la ausencia de delincuencia y la posibilidad de un trabajo digno... contribuyen, sin duda, a asegurarles un hogar. Tratándose de los niños, ningún sacrificio es demasiado costoso. Entendamos bien esto: Con los niños no se juega.

Podemos estar seguros de que Dios no se olvida de ninguno de sus hijos más pequeños: sus ángeles están viendo continuamente su rostro en el cielo. Jesús los trató con especial predilección, imponiéndoles las manos y bendiciéndolos; además dijo que, de ellos y de los que se hacen como ellos, es el Reino de los cielos. La Iglesia, por su parte, siempre ha transmitido a los niños y a sus familias la bendición del Señor, poniéndose a su servicio con solicitud maternal y defendiendo con decisión sus derechos.

Saludo a los peregrinos de lengua española venidos de España, Argentina, México y otros países latinoamericanos. Queridos hermanos, pidamos para que nunca más tengan que sufrir los niños la violencia y la prepotencia de los mayores. Muchas gracias.

[00545-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

As crianças são o fruto mais belo da bênção que o Criador deu ao homem e à mulher. Por isso, hoje, no contexto das catequises sobre a família, é preciso falar de uma triste realidade: a de tantas crianças que são rejeitadas, abandonadas, que veem roubadas a sua infância e o seu futuro. Às vezes, há quem diga que pode ter sido um erro trazer uma criança ao mundo. Trata-se de uma afirmação vergonhosa! As crianças nunca são “um erro”. Todos devem assumir a sua responsabilidade e se perguntar sobre o que pode ser feito para que não haja mais crianças que vivem dramas causados por famílias disgregadas, ou pior, crianças marginalizadas, presas fáceis de delinquentes, que se aproveitam delas no tráfico, na guerra e na violência. Jesus sempre demonstrou um carinho especial pelas crianças: as chamava para si e as abençoava. Assim, a Igreja tem a obrigação de estar ao serviço das crianças e de acompanhar as suas famílias, dando o exemplo de que nenhum sacrifício é exagerado quando permite que uma criança se sinta amada, pois nenhuma criança é esquecida pelo Pai que está nos céus.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua portoghese, in particolare i fedeli venuti dal Portogallo e dal Brasile. Cari amici, prendersi cura dei bambini significa credere che ciascuno di loro è un dono di Dio al mondo. Non risparmiamo gli sforzi affinché essi possano sentirsi sempre accolti e amati nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità. Buona Pasqua a tutti!

Speaker:

Saúdo os peregrinos de língua portuguesa, particularmente os fiéis vindos de Portugal e do Brasil. Queridos amigos, cuidar das crianças significa crer que cada uma delas é um dom de Deus para o mundo. Não

poupemos esforços para que elas possam sentir-se sempre acolhidas e amadas nas nossas famílias e nas nossas comunidades. Uma feliz Páscoa para todos!

[00546-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua polacca

Speaker:

Drodzy bracia i siostry,

W cyklu katechez o rodzinie dopełniamy dziś refleksję o dzieciach, będących najpiękniejszym owocem błogosławieństwa, jakim Stwórca obdarzył mężczyznę i kobietę. Dzisiaj niestety trzeba nam powiedzieć o dziecięcych „historiach cierpień”.

Wiele dzieci od samego początku jest odrzucanych, porzuconych, ograbionych ze swego dzieciństwa i przyszłości. Niektórzy, jakby dla usprawiedliwienia, ośmielają się powiedzieć, że pomyłką było ich zrodzenie. To haniebne! Dzieci nigdy nie są „pomyłką”. Każde dziecko marginalizowane, porzucone, pozbawione edukacji czy opieki medycznej, to wołanie wznoszące się do Boga, oskarżające zbudowany przez nas system. Niestety dzieci wciąż padają łupem przestępców, którzy je wyzyskują dla niegodnego przemytu i handlu lub do wojny i przemocy. Także w krajach bogatych wiele dzieci przeżywa dramaty z powodu kryzysu rodziny, pustki edukacyjnej lub czasami nieludzkich warunków życia. Żadne z tych dzieci nie jest zapomniane przez Ojca, który jest w Niebie. Żadna z ich łez nie będzie zmarnowana! Tak, jak nie zniknie nasza odpowiedzialność – odpowiedzialność społeczna osób i krajów. Osoby obdarzone zadaniem rządu, wychowywania, ale też wszyscy dorośli, jesteśmy odpowiedzialni za dzieci i za to, byśmy uczynili – każdy to, co w jego mocy – aby zmienić tę sytuację.

Pewnego razu Jezus rzekł: „Dopuszczcie dzieci i nie przeszkadzajcie im przyjść do Mnie; do takich bowiem należy królestwo niebieskie». Włożył na nie ręce i poszedł stamtąd” (Mt 19,13-15). Jakże wspaniałe jest zaufanie rodziców i ta odpowiedź Jezusa! Oby ta karta stała się normalną historią wszystkich dzieci!

Santo Padre:

Un cordiale saluto rivolgo a tutti i polacchi. Cari fratelli e sorelle, in questo periodo pasquale vi auguro che la pace e la gioia della risurrezione del nostro Signore sia sempre presente in ciascuno e ciascuna di voi, nelle vostre famiglie e nelle comunità. Vi ringrazio per tutti gli auguri e le espressioni di vicinanza spirituale che sono giunte in occasione della Santa Pasqua. Mi affido alle vostre preghiere e le contraccambio, chiedendo al Signore di elargire su di voi un'abbondanza di grazie e la Sua benedizione. Sia lodato Gesù Cristo!

Speaker:

Serdeczne pozdrowienie kieruję do wszystkich Polaków. Drodzy bracia i siostry, w tym wielkanocnym okresie życzę wam, aby pokój i radość zmartwychwstania naszego Pana była zawsze obecna w każdym i każdej z was, w waszych rodzinach i wspólnotach. Dziękuję wam za życzenia, wyrazy duchowej bliskości, jakie napłynęły z okazji świąt Wielkiej Nocy. Zawierzam się waszym modlitwom i odwzajemniam je, prosząc Pana, aby darzył was obfitymi łaskami i błogosławieństwem. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus!

[00547-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua croata

Speaker:

Draga braćo i sestre,

Sveti Otac nas podsjeća da su djeca najljepši dar i blagoslov kojega je Stvoritelj podario muškarcu i ženi. Nažalost, postoje mnogi od njih koji proživljavaju svoje mučne životne priče, jer su od početka svojega života napušteni, odbačeni i prezreni. Netko se usudi reći kako je počinjena grješka time što su neki do njih došli na ovaj svijet. To je sramota društva koje smo izgradili! Djeca plaćaju i cijenu nezrelih veza i neodgovornih rastava; podvrgavaju se posljedicama kulture raznih prava ogorčenih pojedinaca i postaju tako prerano sazrela djeca. Često upijaju nasilje koje nisu u stanju "probaviti" i pod nadzorom odraslih prisiljeni su navikavati se na ponižavanja.

Kao i u prošlosti, Crkva i u ovom našem vremenu stavlja svoju majčinsku brigu u službu djece i njihovih obitelji. Roditeljima i djeci ovoga svijeta donosi Božji blagoslov i majčinsku nježnost. Djeca nisu nešto čime bismo manipulirali! Gospodin prosuđuje naš život slušajući upravo ono što mu govore djeca – anđeli, oni koji "motre navijek lice Oca koji je na nebesima" (usp. Mt 18,10). Upitajmo se često: što će pripovijedati Bogu o nama ova djeca – anđeli? Sada će nam Sveti Otac uputiti svoj pozdrav.

Santo Padre:

Saluto cordialmente tutti i pellegrini croati, in particolare i giovani volontari della Diocesi di Dubrovnik, insieme con il loro Pastore, Mons. Mate Uzinić. Cari amici, voi siete i figli della Chiesa che è vostra Madre e Maestra. Come la Chiesa consola tanti che sono bisognosi, così anche voi, con il vostro zelo fraterno, edificate il mondo in cui vivete. Sappiate trovare il vostro posto nella Chiesa e nella società, assumendo generosamente gli impegni che ora vi vengono affidati in famiglia e fuori. La vostra gioventù sia forte e si nutra della fede e non di altro! Solo così troverete sempre di nuovo nella vostra vita Cristo Risorto, che ci ha liberati dalla morte. Grato per il vostro impegno nella Chiesa, vi benedico tutti. Siano lodati Gesù e Maria!

Speaker:

Srdačno pozdravljam sve hrvatske hodočasnike, a osobito sve mlade volontere iz Dubrovačke biskupije, zajedno s njihovim Pastirom, Mons. Matom Uzinićem. Dragi mladi prijatelji, vi ste sinovi i kćeri Crkve, koja je vaša Majka i Učiteljica. Kao što Crkva tješi tolike u potrebi, tako i vi svojim nesebičnim zalaganjem te s mladenačkim žarom i radošću izgrađujete društvo u kojemu živite. Budite spremni naći svoje mjesto u Crkvi i u društvu, prihvaćajući velikodušno zadaće koje vam se povjeravaju. Vaša mladost treba biti snažna, poduprta vjerom a ne prolaznim stvarima. Samo ćete tako uvijek iznova nalaziti Krista Uskrnuloga, koji nas je oslobodio od smrti. Zahvalan za vaše zalaganje u Crkvi, od srca vas blagoslivljam! Hvaljen Isus i Marija!

[00550-AA.01] [Testo originale: Croato]

In lingua araba

Speaker:

[يسألنا دن فقول دقو، لافطال لوح لمأتل ابابل اسادق مويل متتخا، اسألنا دن هميلاعت راطل في فلكاشمنا دن عجاتنا لكتو. فنعلو لامهإلو لالغتسالو شيمهتلك: مهنم ريثكلا انم يناعي يتل لدعت لفظ لك خرصنا على هتساذق دكأو... سينا سنل ريغ عايح واضوا وأيوبرتل غارفلل وأة لئلال برهتل مدع لى وإو عضولا اذه ريغت على لمعلل عيملل ابابل اعدو. هنديش يذل ماظنل نيديتو هلل على لمحتو اسأل قفارت يتل سينا نكلل مومأبو لافطالل عوسى سبحمب هتساذق ركذو. سىلوؤسمل نم ل! اضيا نيرصقملا بنوتو يوبرتو ملعتو هلل تاكرب اهيل].

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai fedeli di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dall'Iraq e dal Medio Oriente. I bambini sono spesso le prime vittime dei problemi familiari, dei conflitti, delle guerre e delle persecuzioni. Preghiamo per tutti i bambini sofferenti, chiedendo al Signore di custodirli da ogni male, di risvegliare le coscienze addormentate e di convertire i cuori di pietra affinché non manchi a nessun bambino l'amore e la cura. Il Signore benedica tutti i bambini e li protegga dal maligno!

Speaker:

قرشلا نم وقارعل نم نيمداقلا صاخو، ةببرعلا غلاب نيقطانلا نينمؤملا ةبلق ةحتب هجوتأ
نم يلصنلف .تاداهطضالا و بورحل او تاعازنلا و ةيرسالا لكاشملا ايحضلوا ابلاغ مه لافطالا .طسوالا
بوتيو، ةمئانلا رئامضلا طقوي نأو، رش لك نم مهيمحي نأ هللا نم نيبلاط، نيمأتلا لافطالا عيمجلجأ
نم مكسرحيو، اعيمجل لافطالا برلا كرابيل .ةيرللا و بحلا نم مهنم دحأ مرحي ال ي ك، ةيرحللا بولقلا
ريشلا!

[00548-AR.01] [Testo originale: Arabo]

Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. Sono lieto di accogliere i ragazzi della professione di fede di Milano e gli adolescenti della diocesi di Cremona: vi esorto a vivere sempre la fede con entusiasmo e a non perdere la speranza nel Signore Risorto, che riempie di gioia e di felicità la nostra vita. Saluto i Diaconi della Compagnia di Gesù e i religiosi redentoristi, esortando ciascuno a testimoniare l'amore di Gesù e la fedeltà alla Chiesa. Saluto le Associazioni e i gruppi parrocchiali, in particolare i fedeli di Canosa di Puglia, in occasione dell'anno giubilare del patrono San Sabino.

Porgo un particolare pensiero ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. L'annuncio pasquale continui a farci ardere il cuore nel petto, come ai discepoli di Emmaus: cari giovani, solo il Signore Gesù può rispondere completamente alle aspirazioni di felicità e di bene nella vostra vita; cari ammalati, non c'è consolazione più bella alla vostra sofferenza della certezza della Risurrezione di Cristo; e voi, cari sposi novelli, vivete il vostro matrimonio in concreta adesione a Cristo e agli insegnamenti del Vangelo.

[00549-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0246-XX.01]
